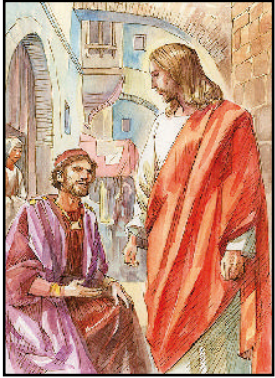




Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.



La lode della Sapienza

Tutta la liturgia di questa domenica, come peraltro ogni celebrazione eucaristica, ci chiede di fare un “passaggio” e ci aiuta a farlo. Ogni eucaristia fa memoria della pasqua, del passaggio di Cristo dalla croce alla risurrezione, «da questo mondo al Padre», «dalle tenebre alla luce». La prima lettura di questa domenica, tratta dal libro della Sapienza, ci invita a un passaggio da quello che il mondo ritiene più importante (il potere, la salute, la ricchezza, la bellezza esteriore) a quello che invece è davvero essenziale, la “sapienza”; ci invita a preferire la sapienza «a scettri e a troni». Il Vangelo ci propone un altro passaggio, ancora più radicale, che va però nello stesso senso, ci invita a «vendere tutto quello che abbiamo» per seguire Cristo, la Sapienza incarnata.

In una società che ci spinge da tutte le parti (basti pensare alla propaganda commerciale e agli spot televisivi) a convincerci che noi valiamo più per quello che abbiamo che per quello che siamo, non è facile accettare e attuare questo “passaggio” nella nostra vita. Il potere, la ricchezza, la salute, la bellezza esteriore. Ci sembrano beni talmente “naturali”. Sono, peraltro, beni che il Signore stesso mette a nostra disposizione, ma ci dice anche: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà

• continua a pagina 2

Anno della Fede

• continua dal numero 1

I tempi sono difficili, ma non dobbiamo scoraggiarci. Ci sono nazioni di antica tradizione cristiana dove percentuali importanti, forse maggioritarie, della popolazione non professano la fede della Chiesa. Ma «non possiamo dimenticare che nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico “preambolo” alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell’uomo, infatti, porta insita l’esigenza di “ciò che vale e permane sempre”. Tale esigenza costituisce un invito permanente, inscritto indelebilmente nel cuore umano, a mettersi in cammino per trovare Colui che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro».

Questi ricercatori spirituali incontreranno la Chiesa solo se sapremo essere testimoni credibili. «Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine».

• continua a pagina 3

PREGHIERA

L'intenzione era buona:
«ricevere in eredità la vita eterna»,
e il suo comportamento risultava
del tutto ineccepibile.
Ma tu gli hai chiesto, Gesù,
qualcosa che ha bloccato sul
nascere ogni entusiasmo,
ogni velleità: «Vendi quello che hai e
dallo ai poveri.
Poi vieni esegui!».
Così la sua disponibilità

si è mutata in tristezza,
il suo volto aperto e limpido
si è improvvisamente oscurato.
La ragione ci viene subito svelata:
possedeva molti beni.
Ecco perché le tue parole, Gesù,
rivolte a tutti i discepoli,
diventano franche e senza equivoci:
la ricchezza costituisce
un serio pericolo per chi vuole
entrare nel Regno.
Da strumento, infatti, finisce spesso

col diventare un padrone.
Assoggetta il cuore e lo rende
incapace di vivere
un'autentica libertà,
costruisce una prigione dorata
dalla quale non si riesce ad uscire
se non a prezzo di gesti
colmi di determinazione
e soprattutto impedisce
di vedere coloro che attendono
una condivisione generosa.

(R.L.)



• continua da pagina 1 (La lode della Sapienza)

la propria vita?». E non la vita eterna dopo la morte, ma quella di ora, che senza la sapienza non ha senso, è insipida. Non vedremo mai pubblicizzata in televisione la sapienza. Il Signore non vuole vietarci l'uso dei beni di questo mondo, vuole metterci in guardia dall'abusarne, un abuso che crea spesso tante affannose preoccupazioni, quando non porta all'indebitamento, se non addirittura alla triste e rovinosa trappola dell'usura, e alla disperazione.

Nuovi stili di vita

L'inseguire senza sapienza l'acquisto di beni esteriori danneggia non solo l'uomo, ma anche l'ambiente in cui vive, le risorse della terra. Ammonisce Benedetto XVI nella recente enciclica *Caritas in veritate*: «Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano. È necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita, “nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano la scelte dei consumi e dei risparmi e degli investimenti” (*Centesimus annus*, 36)».

Quello del Papa è un invito alla sobrietà, una virtù che si coltiva sempre meno. Il termine latino *sobrietas* significa “mancanza di ebbrietà” (*se-ebrietas*), di ebbrezza da ubriacatura, quella ubriachezza che è propria del troppo vino, ma anche di tutto quello che ci può far “girare la testa”, e che diventa una sorta di mistica a rovescio, di un'estasi da piaceri, che è spesso vera idolatria. Quando l'apostolo Pietro supplica i cristiani di astenersi dalle passioni, dice tra l'altro: «È finito il tempo trascorso nel soddisfare le passioni [...] vivendo nei vizi, nelle cupidigie, nei bagordi, nelle orge, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli». Egli si riferiva a feste pagane del suo tempo (ma anche oggi non si scherza), nelle quali, in onore e culto a determinate divinità, ci si dava a festini e sfrenatezze che, nell'invasamento, davano l'impressione della felicità e lasciavano, in realtà, più infelici di prima. Quanta lontananza dalla cristiana sobrietà del banchetto eucaristico del pane e del vino!

La perla preziosa

L'esortazione del Signore a vendere tutto, a lasciare tutto e a seguirlo, viene intesa ordinariamente come rivolta a preti, monaci e consacrati, ma il Vangelo è invece per tutti, e quell'invito, sia pure con diverse vocazioni e applicazioni, deve valere per tutti. Vendere ciò che abbiamo per seguire Gesù deve significare per tutti che la «perla preziosa» è lui, che lui prima di ogni altra cosa dobbiamo desiderare, cercare, amare. Gli altri beni, pur importan-

ti, sono provvisori, spesso ingannevoli e illusori: ci danno delle soddisfazioni passeggere, che non bastano mai. Le stesse persone, per quanto le amiamo e ne siamo amati, non bastano nemmeno quelle alla nostra felicità, quando non ce ne viene qualche dispiacere, o, addirittura, qualche disillusione.

Il Signore Gesù invece è fedele: qualunque cosa ci capiti è sempre con noi, sempre pronto a consolerci, a sostenerci, a ridarci la gioia e la pace. È lui che dà “sapore” e sapere alle nostre giornate, alle nostre scelte, alle nostre attività. Il suo amore, la sua carità verso di noi, diventa carità verso gli altri, ci dà la giusta misura nelle scelte, negli affetti, ci dà la “sapienza del cuore”. E una sapienza che passa soprattutto attraverso la parola di Dio, che la seconda lettura definisce «più tagliente di ogni spada a doppio taglio», perché ci pone davanti a delle alternative, a delle scelte a volte dolorose, che costano.

Il desiderio dello Sposo

È una sapienza che non viene dai libri, non è una dottrina: Gesù, nel Vangelo, non invita il giovane ricco a seguire una filosofia, una via di saggezza, a frequentare biblioteche o convegni di studio. La sapienza è lui: si lascia tutto per seguire lui o, che è lo stesso, per amare i fratelli. Trovo proposto molto bene tutto questo, sia pure in un linguaggio volutamente provocatorio, in un recente film del regista Ermanno Olmi, *Centochiodi*: il protagonista, un giovane professore universitario di filosofia, molto apprezzato e affermato, un giorno lascia tutto per ritrovare la sapienza dell'amicizia, con la gente umile e con una vita fatta di cose essenziali, in una contemplazione della bellezza del creato che sa di preghiera e di lode a Dio. Prima di lasciare l'insegnamento, di notte, inchioda al pavimento i libri della biblioteca, non perché ce l'abbia con i libri in sé, ma per significare che tanta erudizione, tanta pseudocultura molte volte, invece di darci la sapienza e di avvicinarci agli uomini, ce ne allontana. Anche quel tipo di esteriore e inutile erudizione, quella che Paolo chiama la sapienza umana, una scienza che «riempie di orgoglio», è un bene da lasciare per seguire il Signore.

Il vescovo medievale e dottore della Chiesa San Bonaventura, parlando della “mistica sapienza”, quella che ci unisce a Cristo sapienza incarnata, dice: «Se vuoi sapere come avvenga tutto questo, interroga la grazia, non la scienza, il desiderio non l'intelletto, il sospiro della preghiera non la brama del leggere, lo sposo non il maestro», e aggiunge che questo è possibile se “moriamo a noi stessi”, unendoci, nel sacrificio eucaristico, al mistero pasquale di Cristo: «Passiamo con Cristo crocifisso, “da questo mondo al Padre”, perché, dopo averlo visto, possiamo dire con l'apostolo Filippo “questo ci basta”».

+ FRANCESCO CACUCCI



• continua da pagina 1 (Anno della Fede)

L'anno della fede si presenta molto impegnativo per lo stesso Benedetto XVI che parteciperà a numerose iniziative: ovviamente la cerimonia di apertura e poi la canonizzazione di sei martiri e confessori domenica 21 ottobre, la celebrazione ecumenica a San Paolo fuori le Mura il 25 gennaio 2013, quella in San Pietro il 2 febbraio dedicata ai consacrati al Signore, la domenica delle Palme il 24 marzo per i giovani che si preparano alla Giornata mondiale della Gioventù in programma dal 23 al 28 luglio a Rio de Janeiro. Ed ancora il 28 aprile la giornata dedicata ai ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della confermazione nel corso della quale il papa conferirà la cresima a un gruppo di giovani, il 5 maggio la giornata dedicata alla fede testimoniata nella pietà popolare, il 18 maggio nella vigilia di Pentecoste l'attenzione sarà dedicata a tutti i movimenti, antichi e nuovi, con il pellegrinaggio alla tomba di san Pietro.

Iniziative che avranno un respiro universale e alle quali parteciperà Benedetto XVI, con una contemporaneità in molte parti del mondo. È il caso della festa del Corpus Domini, il 2 giugno, che sarà celebrata con una solenne adorazione eucaristica nelle cattedrali di ogni diocesi e in ogni chiesa che aderirà alla stessa ora alla contemplazione. Il 16 giugno sarà dedicato alla testimonianza del Vangelo della vita, il 7 luglio alla tappa conclusiva del pellegrinaggio di seminaristi, novizie e novizi a San Pietro. Il 29 settembre, a ricordo del ventesimo anno dalla pubblicazione del catechismo, sarà la volta dei catechisti e del loro ruolo per la crescita della fede, il 13 ottobre confluiranno a Roma tutte le realtà mariane e il 24 novembre, infine, la celebrazione della giornata conclusiva.

All'indirizzo www.annusfidei.va sarà possibile seguire in tempo reale tutte le novità. Uno strumento ricco di informazioni e documenti, dalla lettera apostolica "Porta fidei" con cui Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede alle indicazioni pastorali, dal Catechismo ai documenti conciliari, passando per le grandi catechesi di papa Ratzinger dedicate agli apostoli, ai padri della Chiesa, ai teologi del medioevo, alle donne della Chiesa e alla preghiera cristiana.

L'anno della fede ha anche un proprio inno e un logo raffigurante una barca, immagine della Chiesa, con l'albero maestro rappresentato come la croce che issa delle vele che richiamano il trigramma di Cristo, ovvero IHS, Iesus Hominum Salvator. Fa da sfondo alle vele un sole che rimanda all'eucarestia. A settembre uscirà anche il Sussidio pastorale dal titolo "vivere l'anno della fede" cui, per iniziativa delle edizioni San Paolo, si affiancheranno altre pubblicazioni per vivere appieno e con consapevolezza questo particolare periodo. Mentre l'immagine del Cristo del duomo di Cefalù accompagnerà i credenti in ogni parte del mondo.

Colazione della Solidarietà



Il dormitorio ha bisogno di
Latte e Biscotti
per continuare ad offrire
una colazione agli ospiti.

Giornata Missionaria Mondiale

Tutte le offerte raccolte durante le Ss. Messe di Sabato 20 e Domenica 21 Ottobre saranno devolute alle

**PONTIFICIE OPERE
MISSIONARIE**

Parrocchia - Santuario Santa Fara
Bari

Fraternità Gi.Fra. Araldini

Sabato 20 Ottobre ore 17.30
**presentazione dell'Anno Fraterno
con i genitori degli Araldini ed Araldi**

Venerdì 26 Ottobre 18.30
Primo incontro degli Araldini
(scuola elementare)

Sabato 27 Ottobre 17.30
Primo incontro degli Araldi
(scuola media)



LITURGIA DEL GIORNO

28ª Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

(14 - 20 Ottobre 2012) Liturgia delle Ore: 4ª settimana

Dom 14 - 28ª Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre

9.30 Pro Popolo

10.45 Pro Francesco (fam. Perrelli)

Pro Rosmary e Gino (fam. Calaprice)

12.00 Pro Gilda e Daniela (fam. Comite)

Pro Nicoletta (fam. Lippolis)

19.00 Pro Grazia e Vitoantonio (fam. Stea)

Pro Carmela e Nicola (fam. Lepore)

Pro Maria e Vincenzo (fam. Ficco)

Lun 15 - S. Teresa d'Avila, vergine

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre

7.15 Pro Giovanni - 29ª Gregoriana; Pro Antonio - 15ª Gregoriana;

Pro Defunti (fam. Noviello); Pro Teresa (fam. Ricci)

Pro Antonio (fam. Nichil)

18.30 Pro Anna (fam. Squeo); Pro Maria (fam. Losurdo)

Pro Anime Dimenticate; Pro Vito (fam. De Palma)

Pro Defunti (fam. Albergo e Mastrodonardo)

Mar 16 - S. Margherita M. Alacoque, vergine

Venga a me, Signore, il tuo amore

7.15 Pro Giovanni - 30ª Gregoriana; Pro Antonio - 16ª Gregoriana

18.30 Pro Giovanna (fam. Alberga)

Pro Domenico e Maria (fam. Pezzolla)

Pro Isabella - 1º Ann. (fam. Lorusso)

Mer 17 - S. Ignazio di Antiochia, martire

Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita

7.15 Pro Antonio - 17ª Gregoriana

18.30 Pro Giuseppe ed Amata (fam. Marzo)

Pro Vincenzo e Domenica (fam. De Lilla)

Pro Teresa e Teresa (fam. Fanelli - Loiacono)

Pro Teresa (fam. Colasuonno)

Gio 18 - S. Luca, evangelista

I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno

7.15 Pro Antonio 18ª Gregoriana; Pro Pietro e Vittoria (fam. Susca)

18.30 Pro Angela - 10º Ann. (fam. Nasi); Pro Angela (fam. Basile)

Per Intercessione (Luca Pagliarulo)

Ven 19 - S. Pietro dell'Alcantara, sacerdote

Beato il popolo scelto dal Signore

7.15 Pro Antonio - 19ª Gregoriana

Pro Giuseppe e Vito (fam. Lamontanara)

18.30 Pro Vittoria e Francesco (fam. Calabrese)

Pro Michele (fam. Carofiglio); Pro Anna

Pro Antonio e Carmela (fam. Putignano)

Sab 20 - B. Giacomo degli Strepa

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

7.15 Pro Antonio - 20ª Gregoriana; Pro Padre Pietro e Padre Diego

19.00 Pro Elvira (fam. Minerva); Pro Francesco (fam. Memeo)

Pro Alessandro (fam. Cornello)



Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio ed il patrocinio di Santa Fara, nel 50º anniversario di matrimonio
Domenica 14 Ottobre 2012 - ore 12.00

Francesco Bruno
e Sara Cotugno

e nel 25º anniversario di matrimonio
Sabato 20 Ottobre 2012 - ore 19.00

Luigi Argiolas
e Domenica De Tullio



Nuove Famiglie

Celebrano il loro matrimonio nel nostro Santuario,

Lunedì 15 Ottobre ore 11.00

Bruno Arturo Montanarelli
e Valentina Daniele

Venerdì 19 Ottobre ore 11.00

Francesco Losacco
e Anna Saccente

Sabato 20 Ottobre ore 11.00

Michelangelo Mazzamurro
e Rosa Battista

Veglia Missionaria Diocesana

Venerdì 19 Ottobre 2012 - ore 19.30
presso la

Parrocchia Mater Ecclesiae

Piazzale Mater Ecclesiae - Bari

Foglio d'informazione settimanale "Santa Fara"

Via Gen. N. Bellomo, 94 - Bari

Tel./Fax: 080.5618236 - Web: www.santafara.org

Email: parroco@santafara.org

fr. Pietro Gallone (Responsabile) (Parroco - Rettore)

fr. Gianpaolo Lacerenza (Vice Parroco)

fr. Pier Giorgio Taneburgo (Vice Parroco)

Orario Ufficio Parrocchiale

Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30

Orario Sante messe: (ora Legale)

dal Lunedì al Venerdì ore 7.15 - 18.30

il Sabato ore 7.15 - 19.00

la Domenica ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00

